

* NOVA *

N. 1082 - 30 NOVEMBRE 2016

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

227 NOMI DI STELLE APPROVATI DALL'UNIONE ASTRONOMICA INTERNAZIONALE (IAU)

Nel maggio 2016 l'Unione Astronomica Internazionale (IAU) ha creato un gruppo di lavoro, il *Working Group on Star Names* (WGSN), per formalizzare nomi delle stelle che sono stati utilizzati colloquialmente per secoli. Il WGSN ha ora stabilito un nuovo catalogo di nomi di stelle, con la prima serie di 227 nomi riconosciuti, pubblicato sul sito web IAU.

Per molti anni la pratica standard per gli astronomi è stata quella di nominare le stelle studiate con una designazione alfanumerica. Queste designazioni sono pratiche, dal momento che cataloghi stellari – come quello recentemente rilasciato dal satellite Gaia dell'ESA – possono contenere migliaia, milioni o addirittura miliardi di oggetti. Queste denominazioni alfanumeriche continueranno ad essere utilizzate e non saranno modificate dal WGSN. Al contrario, il gruppo mira a decidere quali nomi delle stelle provenienti dalle culture di tutto il mondo sono quelli ufficiali, al fine di evitare confusione. Alcuni dei nomi più comuni per le stelle più brillanti e più famose del cielo non erano finora ufficiali, alcune stelle hanno diversi nomi, e nomi identici a volte sono stati utilizzati per stelle completamente diverse.



La costellazione dell'Orsa maggiore, da *Urania's Mirror*, una colorata serie di carte di costellazioni pubblicate da Samuel Leigh in Inghilterra nel 1824. Nel corso degli anni, la stella all'estremità della coda è stata conosciuta con due nomi popolari, Alkaid e Benetnasch. In questa carta è chiamata Benetnasch, ma il *Working Group on Star Names* (WGSN) dell'IAU ha scelto l'alternativa più comune di Alkaid come nome ufficiale. I nomi delle stelle su questa mappa riconosciuti dalla IAU come ufficiali sono Alcor, Alioth, Dubhe, Megrez, Merak e Mizar. Altri nomi in questa mappa sono stati inclusi in un crescente database di nomi storici e culturali, e alcuni di questi potranno eventualmente essere adottati come nomi ufficiali IAU dopo ulteriori ricerche e deliberazioni mediante il WGSN. Crediti: IAU

Alcune linee guida di base sono seguite dal WGSN. Per esempio, i nomi di una sola parola sono preferiti, come lo sono quelli che hanno le loro radici nel patrimonio mondiale astronomico o culturale. Questo per preservare la continuità e garantire il riconoscimento della lunga storia delle scoperte astronomiche. Molte culture di tutto il mondo hanno nomi tradizionali di stelle luminose e

asterismi. La maggior parte dei nomi ancora oggi in uso hanno le loro radici nella cultura greca, latina e araba, mentre alcuni hanno origini più recenti nel 19° e nel 20° secolo. Molti nomi hanno subito pochi cambiamenti a partire dal Rinascimento, che ha visto una proliferazione di globi celesti e artistici atlanti e cataloghi stellari. Il WGSN tiene conto di questi nomi provenienti da numerose fonti diverse, e ne sceglie uno ufficiale.

Non è la prima volta che la IAU ha esaminato nomi storici: "Uno sforzo simile era stato effettuato all'inizio della storia della IAU, nel 1920, quando sono state scelte dalla letteratura storica le 88 costellazioni moderne, e i loro confini, nomi, ortografia, abbreviazioni sono stati delineati per l'uso comune nella comunità astronomica internazionale. Molti di questi nomi sono usati oggi dagli astronomi per le denominazioni di stelle variabili, di nuove galassie nane e sorgenti di raggi X e di altri oggetti astronomici", dice Eric Mamajek, presidente del WGSN.

La prima serie di 227 nomi riconosciuti è pubblicata sul sito web IAU nel *Naming Stars Theme*.

Tra i nomi formalmente approvati dal WGSN vi sono Proxima Centauri (la stella più vicina al Sole e la stella con il pianeta extrasolare conosciuto più vicino), Rigel Kentaurus (antico nome di Alpha Centauri). Tra le stelle con i nomi approvati recentemente segnalati per ospitare candidati pianeti extrasolari vi sono: Algheba (Gamma-1 Leonis), Hamal (Alpha Arietis) e Muscida (Omicron Ursae Majoris).

L'IAU è l'organizzazione astronomica internazionale che riunisce più di 10000 astronomi professionisti provenienti da quasi 100 paesi. La sua missione è quella di promuovere e salvaguardare la scienza dell'astronomia in tutti i suoi aspetti attraverso la cooperazione internazionale. La IAU serve anche come autorità riconosciuta a livello internazionale per l'assegnazione delle denominazioni di corpi celesti e delle caratteristiche osservate sulla loro superficie. Fondata nel 1919, la IAU è il più grande organismo professionale al mondo per gli astronomi.



La costellazione di Pegaso in una copia dell'atlante dell'astronomo persiano Abd al-Rahman al-Sufi (10° secolo), realizzata intorno al 1435 per Ulugh Beg, astronomo a Samarcanda. Le stelle più luminose hanno il nome in lingua araba e traducono con precisione i nomi greci contenuti nel catalogo stellare *Almagesto* (2° secolo) di Claudio Tolomeo. I nomi delle quattro stelle più luminose, di uso comune negli ultimi secoli, sono state recentemente adottate dalla WGSN: sono Markab, Scheat, Alpheratz (Alpha Andromedae) e Algenib. La costellazione moderna Pegasus contiene anche la stella 51 Pegasi, che ospita il primo esopianeta scoperto (nel 1995) attorno ad una stella di tipo solare. Come risultato del concorso NameExoWorld organizzato dalla IAU, la stella è ora denominata *Helvetios* e l'esopianeta, designato 51 Pegasi b, si chiama *Dimidium*.
Crediti: Bibliothèque Nationale de France, Paris / IAU

https://www.iau.org/public/themes/naming_stars/
<https://www.iau.org/news/pressreleases/detail/iau1603/>